

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Neri Pozza			
22	Avvenire	05/02/2020	<i>IL NUOVO "VIA COL VENTO" A MILANO</i>	2
64/66	Io Donna (Corriere della Sera)	08/02/2020	<i>MA QUANTO CI PIACE SCARLETT O'HARA? (M.Ligato)</i>	3
18	Corriere della Sera - ed. Milano	07/02/2020	<i>CINEMINO</i>	6
	Marieclaire.com/it	06/02/2020	<i>LEGGERE IL LIBRO DI VIA COL VENTO A 30 ANNI E' CRINGE, PULP O POP?</i>	7
34	Tuttomilano (la Repubblica)	06/02/2020	<i>OGGI E' UN ALTRO GIORNO (F.Fumagalli)</i>	11
11	La Repubblica - Ed. Genova	05/02/2020	<i>IL RISCATTO DI MAMI NELLA TRADUZIONE (E.Manna)</i>	12
12	la Repubblica - ed. Milano	05/02/2020	<i>ADDIO ROSSELLA O'HARA ADESSO CHIAMATELA SCARLETT (S.Spaventa)</i>	14
69	Tu Style	04/02/2020	<i>RIECCO VIA COL VENTO IN LIBRERIA</i>	15
	ViviMilano.Corriere.it	04/02/2020	<i>VIA COL VENTO</i>	16
	Mentelocale.it/milano	03/02/2020	<i>VIA COL VENTO, PROIEZIONE GRATUITA DEL FILM IN OCCASIONE DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL ROMANZO</i>	17

Il nuovo "Via col vento" a Milano

Due appuntamenti milanesi per celebrare la nuova edizione del romanzo *Via col vento* di Margaret Mitchell, realizzata da Annamaria Biavasco e Valentina Guani per Neri Pozza (pagine 1194, euro 25,00).
 domani a Casa Manzoni (via Morone, 1) si terrà una conversazione tra Laura Lepri e Mariarosa Mancuso (ore 18.30); sabato 8 al Cinemino (via Seneca, 6) la stessa Mancuso dialogherà con Maria Grazia Ligato prima della proiezione in lingua originale del celebre film del 1939 tratto dal romanzo della Mitchell.





Via col vento

Ma quanto ci piace Scarlett O'Hara?

di Maria Grazia Ligato

Attaccata dai gruppi femministi che le preferiscono la generosa e più sobria Melania. E da conventicole religiose, che proprio nell'episodio in cui giura davanti a Dio che non soffrirà più la fame colgono la quintessenza della sua natura diabolica (perché non si limiterà a non avere fame, dicono, ma sarà accecata dal dio denaro). Scarlett O'Hara è l'eroina più celebre del più celebre romanzo americano, *Via col vento*, forse "IL" romanzo fondativo dell'America moderna, nata dopo la guerra di Secessione. Un longseller mondiale da trenta milioni di copie, una storia d'amore immortale onorata dal celebre film di Victor Fleming con Vivien Leigh e Clark Gable e pure da una parodia a fumetti Disney, *Paperino e il vento del Sud*, con Paperina nei panni (e capelli) di una "vera bellezza del Sud".

Ora l'editore Neri Pozza ripubblica il capolavoro di Margaret Mitchell in una nuova traduzione, affidata a Annamaria Biavasco e Valentina Guani. Dieci mesi di lavoro, per mille e più pagine di romanzo, hanno svecchiato un linguaggio che risentiva «dell'autarchia linguistica imposta dal fascismo». I personaggi bevono brandy (e non acquavite), si danno del tu, ma soprattutto le traduttrici operano un cambiamento radicale per quel che riguarda gli schiavi neri di *Via col vento*. Il termine *nigger* è oggi considerato offensivo e impronunciabile, negli Stati Uniti si indica con l'eufemismo "la parola con la n". Nel romanzo è presente più di 100 volte, le traduttrici hanno usato quanto più possibile sostituti come nero, schiavi, servi, servitù. Soprattutto hanno abbandonato lo stereotipo della persona di colore che si esprime a suon di b: niente più "Si badrona" e verbi all'infinito.

I protagonisti mantengono i nomi originali, Rhett, Melanie, e naturalmente Scarlett, **anche se la traduzione in Rossella era molto piaciuta all'autrice** («Significa piccola rosa, giusto?» chiese all'editore italiano). Brava giornalista (memorabile un'intervista a Rodolfo Valentino), Margaret Mitchell

Sciocca viziata o icona femminista? Una nuova traduzione fa rinascere il capolavoro di Margaret Mitchell. E si apre la discussione sulla protagonista

lascia il lavoro e si impegna per dieci anni nella stesura del romanzo, verificando al millimetro tutti i dettagli storici. Tipetto dispettoso (ovvio, è Scorpione, dicono i cultori dell'astrologia, stesso segno della passionale Vivien Leigh) manda i capitoli al suo editore in ordine sparso: l'editor che ricostruisce i puzzle probabilmente impazzì.

Certo, quella storia a più di 80 anni di distanza fa ancora sognare. E discutere. Per certi toni compiaciti sullo schiavismo. E per il personaggio di **Scarlett, troppo spregiudicata, cattiva, fuori tema**: modelli e decoro femminile sono tutti sacrificati tra amori, matrimoni, guai e cocciutaggine. Un carattere tra i più complessi della letteratura americana, una

SEGUE



Clark Gable e Vivien Leigh in una scena di *Via col vento*. Il film, uscito nel 1939, ha vinto 10 Oscar e incassato (portati a oggi) quattro miliardi.



Ma quanto ci piace Scarlett O'Hara?

SEGUITO figura di donna radicata nell'immaginario collettivo. Ma la domanda è: se incontrassimo Scarlett nella vita reale l'ameremmo o la odieremmo?

Una coquette o una resiliente?

Ben educata, ma quasi una bulla, prevaricatrice e smorfiosa. «Invece è una donna moderna, in modi differenti» interviene la psicologa Umberta Telfener. «Perché usa l'amore per ragioni economiche, ma attraverso un uomo idealizzato (l'insipido Ashley) mantiene un'idealizzazione dell'amore». Scarlett ha modi rudi e insegue il denaro, ha più di un figlio (come accadeva a quei tempi, senza pillola e con tre mariti) e, cosa che sferra un duro colpo alla mistica della "madre perfetta", non li cresce con particolari attenzioni. Una donna d'affari che, nonostante le moine, non riesce a farsi perdonare il successo. Bersaglio di critica, la stessa che ancora oggi colpisce le donne arrivate: sacrifica la famiglia. «Lei entra in competizione con gli uomini, ha una mente più simile a quella dei maschi» precisa Telfener. È egoista? «Ha carattere: non si lascia abbattere dalla miseria della guerra, lavora e mantiene la sua terra e la sua famiglia. Nella frase cult del libro e del film, "Domani è un altro giorno", è condensata tutta la sua resilienza, la capacità di vivere e lavorare pensando al presente e non proiettati nel passato». Insomma è una donna lacrime e sangue, e per Umberta Telfener un vero modello. «Un libro che consiglieri alle ragazzine di 12-13 anni» conferma la psicologa, «una piccola educazione sentimentale che alfabetizza alla resilienza».

Una donna d'affari cui non si perdona il successo. Per lei la solita critica che va alle donne arrivate: sacrifica la famiglia

Rhett e Scarlett non potranno mai stare insieme

Rhett Butler è stato molto studiato dalle femministe americane, nell'ambito di pensosi seminari del tipo "Sono gli uomini obsoleti?". La femminista dissidente Camille Paglia, usa il capitano come esempio altissimo di seduzione e dice: «Lo sguardo da sotto la scalinata delle Dodici Querce di Rhett a Scarlett contiene TUTTA la sensualità maschile». Comunque non sufficiente alla buona riuscita della relazione.

Sergio Rinaldi, professore di Teoria dei Sistemi al Politecnico di Milano, nel suo libro *Modeling Love Dynamics* spiega come l'amore sia semplicemente un modello matematico, o meglio un processo che si evolve nel tempo basato sulla reazione di una lei e di un lui all'amore e al fascino dell'altro. Quindi se ne può studiare l'evoluzione usando le equazioni differenziali, traducendo in formule ciò che gli psicologi fanno a intuito. «Essendo l'amore una quantità che muta nel tempo, l'evoluzione delle grandi storie d'amore è matematicamente prevedibile» afferma Rinaldi, con buona pace del nostro ego: ci vantiamo di essere unici e originali, ma virtualmente siamo tutti prevedibili e ripetibili. Per Rinaldi, Rhett e Scarlett sono due insicuri. «Nelle coppie con caratteristiche di insicurezza se uno dei due ama molto, l'altro non riesce a sopportare un peso così grande. Si tira indietro, sminuisce il trasporto del partner, spunta la difesa egoistica di chi non vuole essere invaso e oppresso».

Il modello matematico prevede che il più affascinante sia poco coinvolto, il meno affascinante innamorato. All'inizio Scarlett è una ricca ragazza, corteggiata da tutti e Rhett sgradito alla società: lui è innamorato, lei no. Dopo la guerra si incontrano nuovamente, ora lui è in auge, lei vorrebbe, ma lui rifiuta. Sul grafico delle ascisse e delle ordinate le curve si impennano e si scavalcano, ma non si incontrano: «Dall'inizio si capisce come andrà a finire» sentenzia il prof. E conclude: «Rhett e Scarlett non potranno mai restare insieme». E croce sopra al sequel.

Una storia immortale

La lavorazione travagliata del film. E i tanti particolari in più nella versione integrale del libro

Un premio Pulitzer e la candidatura al Nobel per la letteratura. Questo valse a Margaret Mitchell (1900-1949) *Via col vento*, bestseller del secolo, diventato un film nel 1939, grazie a **David O. Selznick**. Il sulfureo produttore licenziò celebri registi (come George Cukor) prima di affidare la storia a Victor Fleming. Tra gli sceneggiatori, licenziò anche Scott Fitzgerald e, prima di scegliere Vivien Leigh, centinaia di attrici affrontarono il provino per la parte di Scarlett: tra loro Bette Davis e Katharine Hepburn. Se il film è un capolavoro, il libro è bellissimo. Molte sono le storie

sacrificate alla pur lunga durata del film, e i pensieri di Scarlett restituiscono un personaggio completo nella sua maturazione. In Italia fu pubblicato per la prima volta nel Natale 1937. Ora nella nuova traduzione

di Biavasco e Guani è pronto per affascinare nuove generazioni di lettori. Appuntamento per presentare la nuova edizione: sabato 8 febbraio, a **il cinemino**, via Seneca 6, Milano, con **proiezione gratuita del film**. Info isorizioni: ilcinemino.it

In alto, *Via col vento* (Neri Pozza, pagg. 1194, € 25). Sotto, l'edizione del 1936.



Al Cinemino**Un sabato per celebrare «Via col vento», bestseller romantico**

Prenotazione obbligatoria oggi per la proiezione e l'incontro speciale in programma domani a Il Cinemino (via Seneca 6, ingr. libero con tessera e riserva posto su www.ilcinemino.it/tessere-2/). Sarà un sabato per celebrare il bestseller del 1936 «Via col vento» di Margaret Mitchell, in nuova edizione Neri Pozza, marchio che collabora all'evento con recupero della storica trasposizione cinematografica del 1939, regia di Victor Fleming. Appuntamento dalle ore 14.30 per ascoltare Maria Grazia Ligato in colloquio con

Mariarosa Mancuso che ha scritto per il ritorno in libreria del romanzo fiume, un'introduzione ricca di curiosità, compresi il tour de force in sceneggiatura senza pause pranzo, e le crisi nervose di Fleming. Dopo l'incontro, il film dei 10 Oscar, fra i quali Vivien Leigh migliore attrice protagonista. Proiezione sottotitolata in italiano per la copia originale di 4 ore, integrale completa degli intermezzi musicali, ouverture, intervalli, e musica di chiusura. **(Giancarlo Grossini)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**10 Oscar** Il film di Victor Fleming

- 1 La nuova Eta del bronzo e qui
- 2 Modern Tailoring
- 3 La migliore crema contorno occhi under 20 euro
- 4 Future Visioni Model Search 2020
- 5 Come in una canzone di Modugno

Leggere il libro di *Via col vento* a 30 anni è cringe, pulp o pop?

Il capolavoro di Margaret Mitchell torna in libreria con una nuova traduzione che aggiorna quella del 1937. E questa la premessa del binge-reading del prossimo weekend.



Di Giuseppe Fantasia 06/02/2020

Basta dire **Via col vento** e tutti penseranno subito all'omonimo film vincitore di otto Oscar, ai suoi due principali protagonisti (**Vivien Leigh** e **Clark Gable**) ma anche agli altri (Mamy, ad esempio, interpretata da Hattie Mc Daniel), alle espressioni ("perdindirindina!") come alle battute divenute nel tempo quasi più celebri del film (da "Non soffrirò mai più la fame" a "Francamente, me ne infischio" fino a "Dopotutto, domani è un altro giorno") con annesse e connesse curiosità, leggende e invenzioni come accade quando si tratta di un successo planetario come questo. Tanti, ma non tantissimi, sanno però che prima ancora del film – che è del 1939 - c'è stato un libro che ha fatto nascere il fenomeno, un romanzo che uscì tre anni prima e riuscì a vendere negli Stati Uniti un milione di copie nei primi sei mesi e trenta nel mondo.

RELATED STORY



I 50 film piu romantici di sempre

A scriverlo fu **Margaret Mitchell** (1900-1949), giornalista e scrittrice statunitense che proprio con questo romanzo, oltre a conquistare la notorietà, vinse il [Premio Pulitzer](#) e fu candidata al Premio Nobel per la Letteratura. Nata ad Atlanta, amava sin da piccola inventare storie, illustrandole e rilegandole. “A undici anni aveva già una sua casa editrice, a diciassette pubblicò un racconto sulla rivista del Washington Seminar, interruppe gli studi di medicina, nel 1922 fu assunta come giornalista, sposò l'uomo sbagliato, Red Upshaw e l'amore della sua vita John R.Marsh, a cui il romanzo è dedicato, arrivò solo tre anni dopo, i due rimasero insieme fino alla morte di lei, travolta mentre andava al cinema dietro casa sua da un ubriaco che guidava contromano”, scrive Mariarosa Mancuso nell'introduzione al romanzo ripubblicato in Italia da [Neri Pozza](#) nella traduzione di Annamaria Biavasco e Valentina Guani che hanno deciso di lasciare in originale i nomi di personaggi, di istituzioni e i toponimi, utilizzando termini stranieri oramai diffusi nella nostra lingua ed introducendo un cambiamento importante nel modo di parlare degli schiavi (in quelle precedenti, sfiorava a dir poco il grottesco).

RELATED STORY



I romanzi d'amore storici

Il libro ***Via col vento - Gone with the Wind*** conquistò subito i lettori e continuerà a farlo ancora oggi grazie proprio a quella sua trama avvincente e piena di colpi di scena, quelli che conosci e che ti aspetti, ma che ti colpiscono sempre e non ti annoiano mai, perché è questo il grande romanzo americano, quello che aprì la strada a molti altri con disgrazie e fortune, odio e amore, ma soprattutto con lei, Scarlett O'Hara (che da noi venne tradotta il nome in Rossella), la viziata e volubile ereditiera della grande piantagione di Tara che dovette cavarsela mentre l'esercito nordista avanzava in Georgia. Leggere le oltre mille pagine di questo libro senza pensare all'immagine che di lei abbiamo grazie a Vivian Leigh (venne scelta tra oltre 1400 attrici) nell'omonimo film di Victor Fleming, è pressoché impossibile, un'impresa ardua, “un po' come leggere Il Signore degli Anelli senza pensare agli occhi velati di Gollum nel film di Peter Jackson”, fa notare giustamente la Mancuso come il fatto che il romanzo

stesso non aveva però bisogno del film per imporsi, visto che la Mitchell sapeva costruire i personaggi, forte della sua immaginazione e di una madre suffragetta di origini irlandese, da cui vennero la cocciutaggine, la spirito ribelle, l'amore per la terra, senza dimenticare la sua tendenza al flirt.

RELATED STORY



Cime Tempestose e l'ABC della letteratura rosa?

L'autrice del libro fu coinvolta nella produzione per aiutare a realizzare una versione quanto più vicina possibile al romanzo, ma quando fu ignorato un suo suggerimento sull'impronta da dare a Tara, decise di lavarsene le mani. I personaggi sono basati sulle reali conoscenze: Ashley, per esempio, si ispira a suo cugino John "Doc" Holliday, mentre Melania prende ispirazione da un'amica intima di Doc: Mattie "Sister Melanie". Tante sono poi le curiosità, alcune delle quali a dir poco fastidiose: Vivien Leigh, ad esempio, percepì uno stipendio di 25mila dollari per un impegno di 125 giorni mentre il collega Clark Gable ne percepì 120mila su 71 giorni di riprese. Il fatto più grave avvenne comunque il 15 dicembre del 1939, quando Atlanta fu il centro del mondo, quasi più delle successive Olimpiadi. Nei tre giorni di festeggiamenti decisi dal sindaco William B. Hartsfield, infatti, migliaia di donne e di uomini sfilavano per le strade della città con addosso gonne di crinolina e giacche spioventi con i bordi in rilievo, come i protagonisti del film più atteso di tutti i tempi che sarebbe andato in scena al Loew's Grand Theatre. Tra gli ospiti, non c'era l'attrice Hattie McDaniel (la prima attrice nera a vincere l'Oscar), proprio per via del colore della sua pelle visto che c'erano ancora le leggi segregazioniste di Jim Crow (vennero abolite solo quindici anni dopo). Clark Gable era diventato molto amico della McDaniel e decise di boicottare l'evento, ma su consiglio dell'amica decise comunque di partecipare a quella che venne definita "una festa di Stato" a cui presero parte anche le attrici "scartate" per la parte della O'Hara, tra cui Norma Shearer Joan Crawford. Tra le curiosità più "leggere", il fatto che Olivia de Havilland (Melania nel film) muore sì nella storia, ma nella vita reale è l'unica di tutto il cast ad essere oggi ancora viva (ha 103 anni). Vogliamo poi parlare dello storico bacio tra Scarlett/Rossella e Rhett che non fu affatto memorabile come si potrebbe pensare? Al tempo, infatti, pare che Clark Gable indossasse una dentiera al seguito di un'infezione gengivale che gli aveva fatto perdere tutti i denti, ma la stessa gli lasciava un'alitosi micidiale. Nonostante questo, però, e molti altri altri episodi più o meno conosciuti, tutto andò perfettamente, per il libro – uno di più eclatanti casi editoriali mondiali - e per il film, tra i più visti ed imitati, impreziosito dalla colonna sonora di Max Steiner che con l'Ouverture, l'Intermission e

l'Exit Music, guida gli spettatori per quasi quattro ore (la lettura durerà di più, ma sarà un piacere) a dir poco indimenticabili.

RELATED STORY



Quanti libri erotici avete letto quest'anno?

ALTRI DA

NEWS E APPUNTAMENTI



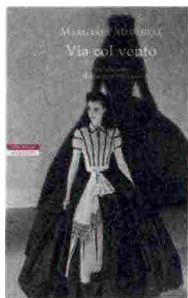
L'OPERA

OGGI È UN ALTRO GIORNO

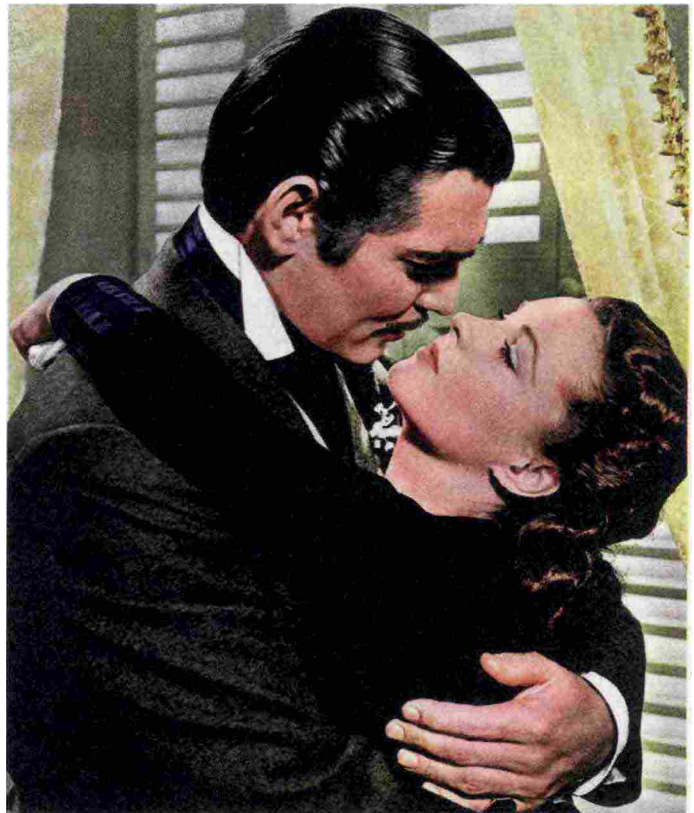
LA PRESENTAZIONE DELLA **NUOVA EDIZIONE** DEL LIBRO DI MARGARET MITCHELL A CASA MANZONI. SABATO AL CINEMINO LA PROIEZIONE DEL FILM (IN VERSIONE RESTAURATA)

di FIORELLA FUMAGALLI

Scritto e riscritto dieci volte, consegnato in buste divise all'editore Macmillan in cerca di manoscritti negli Stati Uniti del Sud, il leggendario *Via col vento* vide la luce nel 1936, vinse il Premio Pulitzer nel 1937 e nel 1939 divenne un film. Longseller del secolo, il romanzo (30 milioni di copie vendute), monumento hollywoodiano vincitore di 8 Oscar il film di Victor Fleming (4 miliardi d'incasso, a tutt'oggi dopo 80 anni al primo posto in classifica seguito da *Avatar* e *Titanic*), l'opera di Margaret Mitchell, in nuova edizione, è festeggiata con un doppio appuntamento dalla casa editrice **Neri Pozza**. A Casa Manzoni giovedì 6 la presentazione, con Laura Lepri per il Circolo dei Lettori e Mariarosa Mancuso autrice dell'introduzione; sabato 8 al Cinemino la proie-



personaggi sono in corsivo (perché il lettore li distingua senza fatica dai dialoghi); è rifatta la lingua degli schiavi, che ignorano l'uso del congiuntivo e 'scendono lo scialle', ma non pronunciano più cose grottesche come 'sì, badroncina'. La protagonista Scarlett O'Hara irrompe nell'incipit con la forza del suo nome in originale (non più 'Rossella') e gli occhi 'verdissimi', 'turbolenti', 'volitivi'. *Via col vento* restò l'opera unica della Mitchell: nata nel 1900 ad Atlanta, cresciuta ascoltando i racconti dei veterani di guerra, giornalista, candidata dalla critica al Premio Nobel, non sopportava l'assedio dei fan e non volle più scrivere; non molti anni dopo, nel 1949, perse la vita attraversando l'incrocio dietro casa per andare al cinema, investita da un'auto contro-



zione del film restaurato, in lingua originale con sottotitoli in italiano. E l'affresco sudista, nostalgico, ricostruzione della Guerra di Secessione (1861/65) dal punto di vista della magnifica terra rossa di Georgia invasa dagli yankee, può ricominciare a vivere. Dieci mesi di lavoro per cambiare quasi tutto rispetto all'edizione italiana del '37: le traduttrici Annamaria Biavasco e Valentina Guani hanno ripristinato il testo integrale in 1194 pagine e l'uso di termini stranieri (si beve 'brandy' e non l'autarchica 'acquavite'); i pensieri dei

INFO

Il 6 (ore 18,30) Casa
 Manzoni, via Morone 1;
 l'8 (ore 14,30) film al
 Cinemino, via Seneca 6;
ilcinemino.it/tessere-2/



IL LIBRO

Il riscatto di Mami nella traduzione

È di due genovesi la nuova versione del celebre "Via col vento" sono stati rivisti i termini razzisti dell'edizione di epoca fascista

di **Erica Manna**

"Francamente me ne infischio", non esisteva. La battuta forse più celebre della storia del cinema, pronunciata da Rhett Butler-Clark Gable, nel libro di Margaret Mitchell infatti suona un po' diversa: "My dear, I don't give a damn". "Eppure noi abbiamo deciso di inserirla. Perché questo è un romanzo che la gente conosce benissimo, anche grazie al film: citano a memoria l'incipit, le battute. Non ci era mai successo in tutta la nostra vita di traduttrici editoriali: il nostro lavoro, di solito, è invisibile. Invece questa volta sotto i riflettori ci siamo noi. E il fiato sul collo, nell'approcciare questo mostro sacro così noto, l'abbiamo sentito: eccome".

Il mostro sacro è, naturalmente, "Via col vento", il libro pubblicato nel 1936 che valse all'autrice Margaret Mitchell il premio Pulitzer, dal quale venne tratto il kolossal che si aggiudicò 10 Oscar. Ad Annamaria Biavasco e Valentina Guani, savonese la prima, spezzina la seconda, entrambe residenti a Genova, traduttrici di lungo corso, è toccato riprendere in mano "una

materia incandescente". La nuova traduzione edita da **Neri Pozza**, infatti, aggiorna quella del 1937, in piena autarchia linguistica imposta dal fascismo. Un testo, per intenderci, dove la parola "nigger" compare 104 volte, e nella traduzione del 1937 ben 469 come "negro". "Ma il nostro non è il Via col vento senza le parole fasciste - sottolinea Biavasco - e non è nemmeno la versione epurata: è il racconto con la lingua di oggi".

Uno "svecchiamento necessario", spiegano le traduttrici: perché la versione del '37 "fa sembrare il romanzo più razzista di quanto non sia - e un pochino in effetti lo è, visto che rispecchia un contesto storico e sociale. Noi riportiamo neutralità: usiamo i termini "neri", ma soprattutto "schiavi", "braccianti". Quella del libro infatti era una società profondamente divisa in caste, in cui il colore della pelle era abbastanza relativo quando si trattava della cosiddetta marmaglia, definita sempre con disprezzo". Materiale esplosivo, oggi. E infatti, Biavasco e Guani hanno ricevuto anche attacchi via social. "Un putiferio, in rete - spiega Biavasco - alcuni dicono che bisognava tradurre con "ne-

gro". Ma in passato, etimologicamente, il termine non aveva una connotazione così negativa, mentre ora è una parola razzista". In altri passaggi, la scelta invece è stata di mantenere il politicamente scorretto: come quando la protagonista definisce "scimmioni" gli ex schiavi, "nati e cresciuti sentendosi oggetti e improvvisamente liberi e allo sbaraglio. Bisogna contestualizzare: più che di razza, era questione di casta".

Quello che i lettori, forse, non si aspettano, è quanto il libro sia divertente. "La precedente traduzione non ha trasmesso l'ironia - spiegano - e invece ci sono giochi di parole, battute taglienti". La parlata dei neri, come la nutrice Mami, perde poi in questa versione la sgrammaticatura grottesca: niente più "Si, badrona", ma un più realistico "Sissignora". Resta invece il "perdindirindina" che connota la protagonista. E, per chi ha ridato nuova freschezza a un grande classico, l'orgoglio "di offrire visibilità al nostro lavoro, spesso così svilto - sottolinea Biavasco - in tanti pensano che la traduzione sia solo trasposizione di lemmi. Ma è un mondo in cui si entra, che si cerca di comprendere. E di restituire".

Curiosità e aneddoti linguistici dietro la rivisitazione di un best seller che fa parte della storia. "Per noi la sfida è stata quella di capire un mondo e restituirlo"



▲ Annamaria Biavasco e Valentina Guani le due traduttrici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



► **Il film**

Una scena del film tratto dal romanzo. Rossella O'Hara è con Hattie McDaniel che interpreta Mami, personaggio con una forte connotazione razziale



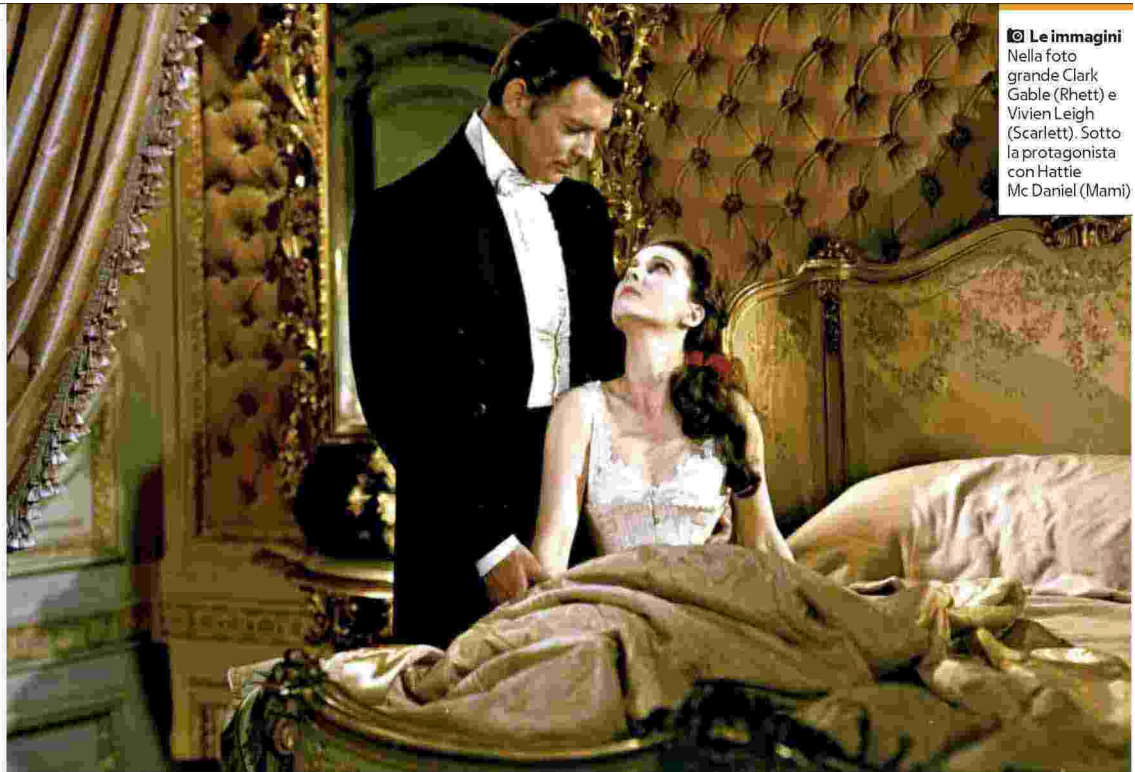


Nell'edizione curata per **Neri Pozza** da Guani e Biavasco "nigger" non è reso solo con "negro" ma viene sostituito da termini meno offensivi

di **Simona Spaventa**

Dimenticatevi Rossella, se potete. La signorina O'Hara mantiene il suo carattere bizzoso, ribelle e indomito, ma riprende il nome originale, Scarlett. Una delle novità più evidenti della nuova traduzione di *Via col vento*, bestseller dei bestseller di cui avevamo finora solo la vecchia, data-ta versione italiana del lontano 1937: in piena era fascista, con conseguente autarchia linguistica a guidare scelte lessicali che suonano irrimediabilmente démodé. Amplificate dal doppiaggio del film, realizzato nel 1949, dieci anni dopo l'uscita in America, dove a saltare all'orecchio oggi è soprattutto il parlare grottesco degli schiavi neri, tutto un "si badrona" e verbi all'infinito che sa di colonialismo africano. A porre rimedio e a svechiare il bel romanzo di Margaret Mitchell ci pensa la nuova traduzione appena uscita da **Neri Pozza**, che verrà presentata in due occasioni: domani alle 18,30 al Circolo dei Lettori con la direttrice Laura Lepri e la critica cinematografica Mariarosa Mancuso (che ha curato l'introduzione del volume), e sabato alle 14,30 al Cinemino ancora con Mancuso per la proiezione del film, restaurato e in lingua originale.

Difficile toccare un mito: appena uscito, nel 1936, il romanzo vende negli Stati Uniti un milione di copie in sei mesi che, da longseller mondiale, arrivano a 30 milioni. Nel 1937 vince il Pulitzer, e nel 1939 diventa un film da otto Oscar, compreso quello a Vivien Leigh-Rossella. Tuttavia, ottant'anni dopo, è campione d'incassi in patria con quattro miliardi di dollari, sopra *Avatar* e *Titanic*. Lo sanno bene Valentina Guani e Annamaria Biavasco, traduttrici di lungo corso (in coppia da trent'anni su autori come Joyce Carol Oates, Patricia Cornwell, Dan Brown) che in dieci mesi sulle quasi mille e duecento pagine del tomo devono fare parecchie scelte. La prima, e più ovvia, tornare alla versione integrale: «I traduttori del '37, Ada Salvatore ed Enrico Piconi, fecero dei tagli: descrizioni, ripetizioni, frasi poco chiare. Non per censura, ma per fretta. Dovevano uscire in tempi stretti, sull'onda del successo». Ovvio anche ripristinare nomi e toponimi ita-



Le immagini
Nella foto grande Clark Gable (Rhett) e Vivien Leigh (Scarlett). Sotto la protagonista con Hattie McDaniel (Mami)

LA NUOVA TRADUZIONE DI "VIA COL VENTO"

Addio Rossella O'Hara adesso chiamatela Scarlett

Gli incontri Romanzo e film

La nuova traduzione di *Via col vento* di Annamaria Biavasco e Valentina Guani (**Neri Pozza**) viene presentata domani al



Circolo dei Lettori, via Morone 1, ore 18,30, con Mariarosa Mancuso e Laura Lepri. Il film di Victor Fleming del 1939, restaurato, sarà al Cinemino di via Seneca 6, sabato alle ore 14,30 con Mancuso e Maria Grazia Ligato



lianizzati a forza nell'era fascista: l'unico rimasto intoccato era quello di Rhett (Butler-Clark Gable), che non ha un corrispettivo.

Molto più delicato il nodo che tocca gli schiavi, sia il loro modo di parlare che gli epiteti con cui vengono

chiamati in un romanzo apertamente sudista, velato di un razzismo "bonario": nostalgico dei bei tempi andati, quando - la Mitchell ne era convinta - anche i "negri" stavano meglio. E proprio sulla parola *nigger* le traduttrici hanno avuto un bel daffa-

re: «Nell'originale occorre 104 volte. Nella traduzione del 1937 negro compare ben 469 volte, anche per termini come darkies e blacks. Nella nostra meno di 50, sostituito da schiavo, bracciante, domestico, a seconda del contesto. Ma non per scelta politically correct. La sensibilità linguistica è cambiata. Ai tempi della Secessione, e anche negli anni '30, era molto meno offensivo, oggi negli Stati Uniti è un termine impronunciabile. Una connotazione negativa che è aumentata anche in italiano». Inascoltabile oggi anche la parlata storpiata di Mami e degli altri schiavi, «salta all'occhio, è grottesca. L'abbiamo sostituita con un linguaggio da persone semplici, senza congiuntivi. E "si badrona" è diventato "sissignora"». E le battute cult? Sono tutte al loro posto, perdindirdindina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIAL

GRANDE
CLASSICO

80 ANNI FA, IL FILM

RIECCO VIA
COL VENTO
IN LIBRERIA

A ottant'anni dall'uscita dall'omonimo e celebre film, **Neri Pozza** fa tornare in libreria il romanzo *Via col vento* di Margareth Mitchell. La nuova traduzione di Mariarosa Mancuso rinfresca questo classico intramontabile, pubblicato nel 1936 e premio Pulitzer l'anno dopo, che subì l'autarchia linguistica del fascismo. La storia (indimenticabile!) ruota intorno a Rossella O'Hara/Vivien Leigh, figlia del proprietario di una piantagione in Georgia, e al marito Rhett Butler/Clark Gable (in foto), ed è ambientata ai tempi della guerra di secessione. (E.M.)



vivimilano

RISTORANTI SERATE E LOCALI SPETTACOLI E CONCERTI CINEMA MOSTRE MONUMENTI E MUSEI SHOPPING BENESSERE E FITNESS BAMBINI ALTRI EVENTI PLAYLIST

CERCA



"Via col vento"




I MIEI PREFERITI



LOGIN

VIVIMILANO SUI SOCIAL



CINEMA

 SCOPRI I FILM
 IN PROGRAMMAZIONE
 A MILANO


CALENDARIO

 04
 MAR

05

CATEGORIE

Eventi food e degustazioni

Feste, mercati e fiere

Libri, incontri e firmacopie

Rassegne

Sport: yoga, maratone, bici

Visite guidate

FASCIA DI PREZZO

€ €€ €€€ €€€€

10

CERCA PER ZONA



Affori - Maciachini - Bicocca

Baggio - Lorenteggio - San Siro

Bocconi - Ripamonti - Rogoredo

Centrale - Loreto - Città Studi - Lambrate

Indirizzo e contatti

 Il Cinemino
 via Seneca 6 Milano
 0235948722
 Sito Web

Quando

 08/02/2020 al 08/02/2020
 Guarda le date e gli orari

Prezzo

tessera Il Cinemino

di Giancarlo Grossini

Il best seller di Margaret Mitchell in una nuova traduzione di Annamaria Biavasco e Valentina Guani, "Via col vento", edito da **Neri Pozza**, è l'occasione per recuperare il cult di Victor Fleming a **Il Cinemino, sabato 8 febbraio** dalle ore 14.30. L'evento è abbinato ad un incontro con Mariarosa Mancuso, che ha curato l'introduzione al libro, e Maria Grazia Ligato. Film immortale interpretato dalla strepitosa coppia Clark Gable e Vivien Leigh (insieme nella foto), durata di 222 minuti. Per incontro e film è obbligatoria iscrizione e compilazione form con attesa di un giorno per l'approvazione su www.ilcinemino.it/tessere-2/

Date e orari

 IL CINEMINO
 via Seneca 6
 08/02/2020 al 08/02/2020
 di Sabato dalle 14:30 alle 19:30

Cinema Milano Il Cinemino

Via col Vento, proiezione gratuita del film in occasione della nuova traduzione del romanzo

Sabato 8 febbraio 2020
Ore 14:30



Sabato 8 febbraio 2020, alle ore 14.30, presso il [Cinemino di Milano](#) è in programma la proiezione del superclassico **Via col vento**, in versione in originale sottotitolata restaurata e rimasterizzata da Warner Bros. In collaborazione con [Neri Pozza](#), l'evento è introdotto da **Mariarosa Mancuso** e **Maria Grazia Ligato**.

Via col vento di Margaret Mitchell fu un caso editoriale e vinse il **Premio Pulitzer**, ed il film che ne fu tratto nel 1939 vinse **otto premi Oscar** e divenne il più grande successo del cinema americano. La **nuova traduzione del romanzo pubblicata da Neri Pozza** punta a rinnovare la traduzione del 1937, oggi terribilmente agée poiché vittima dell'autarchia linguistica imposta dal fascismo.

La nuova traduzione lascia in originale i nomi di personaggi, di istituzioni e i toponimi, e utilizza termini stranieri ormai ampiamente diffusi in italiano. Soprattutto, introduce un **radicale e importante cambiamento nel modo di parlare degli schiavi**, che, nelle traduzioni italiane precedenti, sia del romanzo sia del film, sfiorava il grottesco.

Per l'occasione sabato 8 febbraio il *Cinemino* propone la proiezione del film, ad **ingresso gratuito per tutti** (con [tessera del Cinemino](#) obbligatoria) introdotta da Mariarosa Mancuso e Maria Grazia Ligato. Anche il primo doppiaggio del film era connotato per **razzismo e sessismo**, come la traduzione, ma questo cambia con la distribuzione del 1977 grazie alla direzione del doppiaggio di Mario Maldesi e i dialoghi di Roberto De Leonardis, ed è questa la versione che viene proiettata al *Cinemino*.

Per ulteriori informazioni telefonare al numero **02 35948722**.

Potrebbe interessarti anche:

- ▶ [La domenica del viaggiatore, rassegna cinematografica dedicata al viaggio, fino al 21 giugno 2020](#)
- ▶ [Cinema Bianchini Splendido in piscina: film a bordo vasca \(con cena\), fino al 31 maggio 2020](#)
- ▶ [Fabrizio De André e Pfm: il concerto ritrovato, il film al cinema per 3 giorni, dal 17 febbraio al 19 febbraio 2020](#)
- ▶ [Troisi all'Anteo, mostra di fotografie private e immagini d'archivio, fino al 9 febbraio 2020](#)

Calendario

Date, orari e biglietti



FEBBRAIO 2020						
D	L	M	M	G	V	S
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29

Clicca sul giorno per info su orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo
Il Cinemino

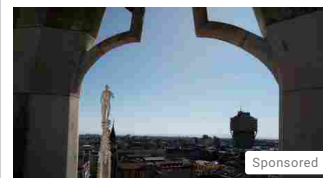


REGISTRATI ALLE NEWSLETTER

Vuoi essere sempre aggiornato su tutti gli eventi della tua città e provincia? Registrati. È semplice e gratuito.

scrivi qui il tuo indirizzo email

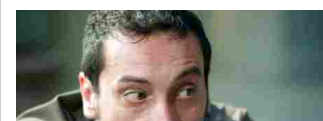
REGISTRATI



Volete salire alle Terrazze del Duomo di Milano con i biglietti PROMO di mentelocale? Cliccate QUI



L'avarò di Molière



Mentelocale.it indica in modo indipendente alcuni link di prodotti e servizi che si possono acquistare online. In questo testo potrebbero comparire link a siti con cui mentelocale.it ha un'affiliazione, che consente all'azienda di ricavare una piccola percentuale dalle vendite, senza variazione dei prezzi per l'utente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.